Per disegnare uno stemma



Nel contesto dell’architettura storica, lo stemma gentilizio è un accessorio dimensionalmente modesto ma simbolicamente importante. Esso indica a quale famiglia l’edificio debba le proprie origini e il proprio prestigio, ma risponde anche a esigenze di decoro più generali, analoghe a quelle di molte insegne, targhe e cartigli odierni. Tuttavia, si continua a credere che la progettazione di questi elementi comunicativi si sia sviluppata in termini di progetto grafico, solo con la comparsa del moderno disegno industriale. Ma a giudicare dalla trattatistica che si è occupata dell’argomento nei secoli scorsi, le cose non stanno così. La Raccolta di varie targhe di Roma *pubblicata nel 1711 dall'architetto Filippo Juvarra (1678-1736) ne è un esempio. Come accade sovente nell'editoria specializzata di età rinascimentale e barocca, il volume si compone di immagini - cinquanta incisioni firmate dallo stesso Juvarra - presentate come casi esemplari e autosufficienti, che non necessitano di spiegazioni. Esse riproducono altrettanti stemmi ripresi dagli originali in pietra e in stucco progettati per i più celebri palazzi romani da Bramante, Michelangelo, Bernini, Borromini, Pietro da Cortona, Algardi e molti altri. La cinquantunesima e ultima tavola rinvia ad una breve postilla, nella quale Juvarra spiega come proporzionare geometricamente uno stemma. In particolare, Juvarra distingue fra stemmi appropriati per i Papi (in alto a destra nella tavola incisa) e stemmi appropriati per i Re (in alto a sinistra nella tavola incisa), mentre per quelli delle famiglie aristocratiche si limita ad aggiungere, con una punta di umorismo, che quanto prescritto per le prime due classi è già più che sufficiente per sperimentare ogni ulteriore variazione. Nel dare al lettore queste direttive, il futuro progettista della Basilica di Superga, della*

Palazzina di Stupinigi e di tante altre meraviglie rococò si conferma assoluto padrone degli strumenti del disegno tecnico, un artista abituato a sublimare i problemi teorici in geometrie cristalline. Quelle che riproduciamo di seguito sono la postilla di Juvarra e la relativa tavola incisa. Vedi F. Juvarra, Raccolta di varie targhe di Roma fatte da professori primarj, disegnate, ed intagliate da Filippo Juvarra architetto*, per Antonio de' Roffi, Roma 1711.*

Proportioni pratiche per ben disegnare le Targhe de’ Pontefici, Re, Principi, & altre forme usate

Proportioni Geometriche per quelle de’ Pontefici. Si tiri la linea perpendicolare A. e B. nella quale si facci entro C. e si tiri la circonferenza D. arbitraria secondo si vuol l’arme larga, dal centro C. si tiri una linea che faccia il diametro del descritto centro a squadra della perpendicolare; si fermi la punta del compasso nella intersecatione D. e si tiri una portione di cerchio nel lato opposto, parimente nella intersecatione E. e si avrà la lungheza della Targa nella intersecatione I. si divida in mezzo la metà del diametro di sopra, e si facci centro O. e si descriva il cerchio O. e A. si facci centro dove interseca la circonferenza A. e si tirino altre portioni di cerchio, che s’averà la proietura delle Chiavi ornamento di tal arme.

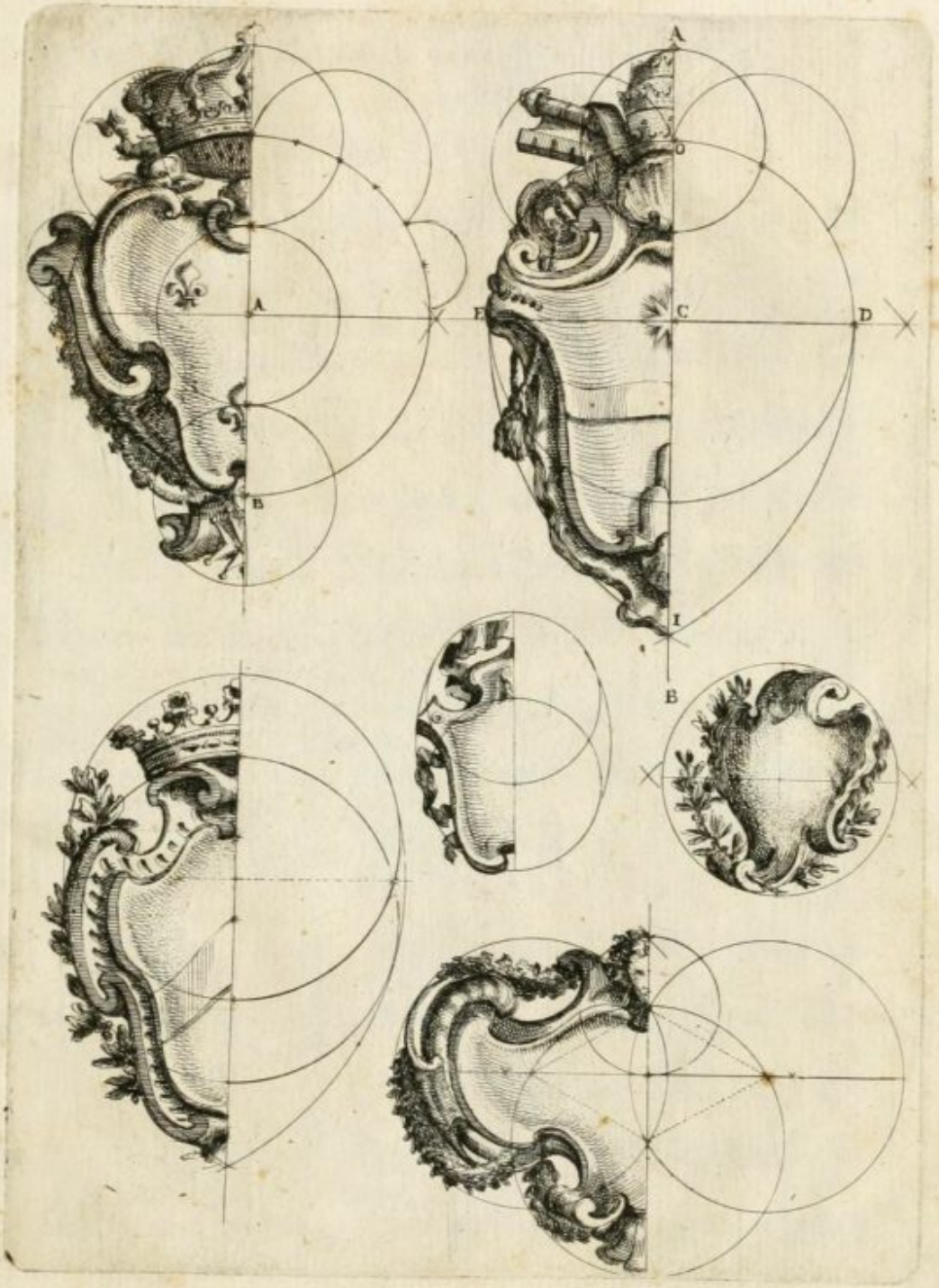

A
A
B
E
C
D
I
B

Tavola 51 da F. Juvarra, “Raccolta di varie targhe di Roma”, 1711.

Proportioni dell’arme de’ Rè. Si tiri una linea perpendicolare, e in detta si faccia centro A. e si descriva la circonferenza B. si divida il diametro perpendicolare in quattro parti uguali, e si descrivino tre cerchi di quella proportione, dove interseca nella parte superiore la circonferenza si facci punto, e si descrivano altre due portioni di cerchio, e si pigli la metà del secondo cerchio, e si faccia lateralmente, che s’averà un contorno proportionato.

Per la Proportione dell’arme de’ Principi, e Signori. Con l’istesse regole si formano l’altre, come dimostra la detta figura.

In alto: Pier Leone Ghezzi, caricatura di Filippo Juvarra (particolare), 1724 circa, disegno, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana. Sotto: Riproduzione della postilla da F. Juvarra, "Raccolta di varie targhe di Roma", 1711.

Proportioni pratiche per ben diſegnare le Targhe de' Pontefici, Re, Principi, & altre forme uſate.

Proportioni Geometriche per quelle de' Pontefici.

Si tiri la linea perpendicolare A. e B. nella quale ſi facci centro C. e ſi tiri la circonferenza D. arbitraria ſecondo ſi vuol l'arme larga, dal centro C. ſi tiri una linea che faccia il diametro del deſcritto centro a ſquadra della perpendicolare; ſi fermi la punta del compaſſo nella interſecatione D. e ſi tiri una portione di cerchio nel lato oppoſto, parimente nella interſecatione E. e ſi averà la lunghezza della Targa nella interſecatione I. ſi divida in mezzo la metà del diametro di ſopra, e ſi facci centro O. e ſi deſcriva il cerchio O. e A. ſi facci centro dove interſeca la circonferenza A. e ſi tirino altre portioni di cerchio, che s'averà la proietura delle Chiavi ornamento di tal arme.

Proportioni dell'arme de' Rè.

Si tiri una linea perpendicolare, e in detta ſi faccia centro A. e ſi deſcriva la circonferenza B. ſi divida il diametro perpendicolare in quattro parti uguali, e ſi deſcrivino tre cerchi di quella proportione, dove interſeca nella parte ſuperiore la circonferenza ſi facci punto, e ſi deſcrivano altre due portioni di cerchio, e ſi pigli la metà del ſecondo cerchio, e ſi faccia lateramente, che s'averà un contorno proportionato.

Per la Proportione dell'arme de' Principi, e Signori.

Con l'iſteſſe regole ſi formano l'altre, come dimoſtra la detta figura.